

Premessa

La disciplina generale per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti è contenuta nella Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” – comunemente conosciuto come “*Codice ambientale*” o “*Testo unico sull’ambiente*” – e nei relativi decreti ministeriali di attuazione.

A questi ultimi, ossia ai decreti emanati in attuazione del d.lgs. n. 152/2006, vanno però aggiunti alcuni di quelli a suo tempo emanati in base alle disposizioni legislative precedenti, quali, in particolare, quelli che disciplinano il “*regime semplificato per il recupero*”: decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e decreto ministeriale 12 giugno 2002, n. 161, entrambi emanati in attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, cosiddetto “*decreto Ronchi*”; tali “*vecchi*” decreti ministeriali, infatti, restano in vigore fino all’emanazione dei nuovi corrispondenti decreti ministeriali previsti dal d.lgs. n. 152/2006.

Questa è però solo, come s’è detto, la “*disciplina generale*”.

La completa regolamentazione di tutti gli aspetti relativi alla produzione, movimentazione, smaltimento e recupero di tutti i rifiuti si sviluppa in un ben più ampio corpo di disposizioni costituito da non meno di una cinquantina di testi normativi, tra leggi, decreti e regolamenti nazionali e comunitari.

Sono disciplinati al di fuori del cosiddetto “*Testo unico*” segmenti tutt’altro che marginali della materia, quali:

- la disciplina delle discariche (d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36) e
- la disciplina degli inceneritori (d.lgs. 11 maggio 2005, n. 133),

nonché tutta una serie di regole particolari e complementari relative alla gestione di specifiche tipologie di rifiuti, quali

- gli oli minerali e sintetici usati (d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95, per la parte ancora in vigore),
- i veicoli fuori uso (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209),
- i rifiuti sanitari (d.P.R. 15 luglio 2003, n. 254),
- le apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, cosiddetti RAEE (d.lgs. 14 marzo 2014, n. 49) e
- le pile e gli accumulatori (d.lgs. 20 novembre 2008, n. 188).

Tali “*regole particolari e complementari*” – con relative norme di attuazione – in tutto o in parte sostituiscono, per i rifiuti cui si applicano, le regole ordinarie (e pertanto sono “*regole particolari*”) oppure si aggiungono a quelle in via generale fissate per tutti i rifiuti (ed in tal caso sono “*norme complementari*”).

Salve le particolarità accennate, nella maggioranza dei casi le norme di diretto ed effettivo interesse per le aziende, ai fini della gestione ordinaria dei loro rifiuti, sono però contenute in un limitato numero di articoli del solo titolo primo della sopra citata Parte Quarta del d.lgs. n. 152/2006 ed in pochi o pochissimi decreti ministeriali di attuazione:

- il già citato decreto ministeriale 5 febbraio 1998, sul recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato, al quale, eventualmente, si può aggiungere, essendo certamente di ben minore interesse, il decreto ministeriale 12 giugno 2002, n. 161, che riguarda anch’esso il recupero in regime semplificato, ma di rifiuti pericolosi;
- il decreto ministeriale 18 febbraio 2011, n. 52, c.d. *Testo Unico* sul sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (il SISTRI), nonché
- fino all’effettiva e completa operatività di tale sistema, ovvero anche dopo, per le ipotesi residuali:
 - il decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, sul formulario per il trasporto ed
 - il decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148, sul registro di carico e scarico dei rifiuti.

Una raccolta selezionata della normativa vigente d’uso corrente è riportata in questa pubblicazione:

- Decreto 5 febbraio 1998
Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- Decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145
Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- Decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148
Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- Decreto ministeriale 12 giugno 2002, n. 161
Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all’individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate

- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36
Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
- Decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133
Attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti
- Decreto ministeriale 27 settembre 2010
Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005
- Decreto ministeriale 18 febbraio 2011, n. 52
Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125
Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.
- Decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49
Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- Decreto ministeriale 24 aprile 2014
Disciplina delle modalità di applicazione a regime del sistris del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006
- Decreto ministeriale 3 giugno 2014
Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali